



Azienda Regionale per lo Sviluppo  
dell'Agricoltura Calabrese

## **ALLEGATO 2**

# **Caporalato**

## **Attività di formazione e/o informazione**

## **PREMESSA**

L'Azienda Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese (**ARSAC**) alla luce del "**Protocollo Sperimentale contro il Caporalato e lo Sfruttamento Lavorativo in Agricoltura**" (di seguito semplicemente **protocollo sperimentale**), conformemente ai fini istitutivi (**L.R. 66/22**), si associa idealmente all'intesa raggiunta dai ministeri competenti, le OO.SS. e le Organizzazioni di rappresentanza professionale degli agricoltori e imprenditori agricoli e propone le seguenti azioni coerenti coi contenuti del **protocollo sperimentale**.

Di seguito si riporta una sintesi del citato protocollo per esplicitare la coerenza dell'azione progettuale e l'ambito entro il quale la stessa si muove.

## **SCHEDE PROTOCOLLO CONTRO IL CAPORALATO E LO SFRUTTAMENTO LAVORATIVO IN AGRICOLTURA**

I Ministeri dell'Interno, del Lavoro, delle Politiche agricole alimentari e forestali hanno firmato il Protocollo contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura.

L'intesa, sottoscritta anche dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro, dalle Regione Basilicata, Calabria, Campania, Piemonte, Puglia e Sicilia, dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, e dalle associazioni di categoria Coldiretti, Cia, Copagri, Confagricoltura, e CNA, Alleanza delle Cooperative, Caritas, Libera e Croce Rossa Italiana, ha come finalità principale sostenere e rafforzare gli interventi di contrasto al caporalato e allo sfruttamento su tutto il territorio nazionale, in particolare a partire dai territori di Bari, Caserta, Foggia, Lecce, Potenza, Ragusa e Reggio Calabria.

Grazie al Protocollo sarà possibile consolidare una "rete", per la messa in campo di una serie di iniziative che realizzeranno progetti concreti contro il fenomeno del caporalato e il miglioramento delle condizioni di accoglienza dei lavoratori. Centrale sarà la regia delle Prefetture che sui territori saranno chiamate a una azione di coordinamento delle attività da mettere in campo, grazie all'attivazione di Tavoli permanenti, presieduti dai prefetti e finalizzati ad individuare i progetti da realizzare in base alle esigenze delle singole realtà territoriali.

Il Ministero del Lavoro garantirà e faciliterà il confronto tra le parti sociali e istituzionali anche con la promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro intervenendo con progetti contro il caporalato. Al Ministero delle politiche agricole spetta invece il coordinamento delle operazioni di controllo del territorio del Corpo forestale dello Stato, soprattutto nelle aree rurali, che rafforzano e affiancano le attività di vigilanza dell'Ispettorato nazionale del lavoro.

Il coordinamento tecnico e amministrativo per l'attuazione del Protocollo, assicurato dai Ministeri interessati e le attività previste dal Protocollo saranno finanziate anche grazie al Ministero dell'Interno, attraverso il PON Legalità e il Fondo Asilo Migrazione e Integrazione.

#### **LE AZIONI PRINCIPALI:**

- Stipula di convenzioni, per l'introduzione del servizio di trasporto gratuito per le lavoratrici e i lavoratori agricoli che copra l'itinerario casa/lavoro;
- Istituzione di presidi medico-sanitari mobili per assicurare interventi di prevenzione e di primo soccorso;
- Destinazione d'utilizzo di beni immobili disponibili o confiscati alla criminalità organizzata per creare centri di servizio e di assistenza socio-sanitari organizzati dalle competenti istituzioni anche in collaborazione con le organizzazioni di terzo settore e con le parti sociali;
- Progetti pilota che prevedano l'impiego temporaneo di immobili demaniali in caso di necessità di gestione delle emergenze connesse all'accoglienza dei lavoratori stagionali;
- Bandi per promuovere l'ospitalità dei lavoratori stagionali in condizioni dignitose e salubri, per contrastare la nascita o il perdurare di ghetti;
- Sperimentazione di sportelli di informazione per l'incontro domanda e offerta di servizi abitativi, anche valorizzando le esperienze promosse dalle parti sociali;
- Organizzazione di servizi di distribuzione gratuita di acqua e viveri di prima

necessità per lavoratori stagionali;

- Potenziamento delle attività di tutela ed informazione ai lavoratori;
- Attivazione di servizi di orientamento al lavoro mediante i Centri per l'impiego ed i servizi attivati dalle parti sociali, in prossimità del luogo di stazionamento dei migranti, per consentire un facile accesso ai servizi forniti dallo stesso ente;

- Attivazione di sportelli informativi attraverso unità mobili provviste di operatori quali mediatori linguistico-culturali, psicologi e personale competente;
- Istituzione di corsi di lingua italiana e di formazione lavoro per i periodi successivi all'instaurazione del rapporto di lavoro agricolo.

La natura del protocollo sperimentale offre al Dipartimento all'Agricoltura e Risorse Agroalimentari della Regione Calabria l'opportunità di operare, attraverso il proprio ente strumentale (l'ARSAC), anche nell'ambito delle iniziative a valere sul fondo FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione), così come prevede l'art. 5 del protocollo stesso, ovvero con fondi di cui alle risorse ordinarie e straordinarie (PSR 2014-20) per gli interventi di natura generale relativi al tema della opposizione, intralcio e repressione caporalato in agricoltura.

## **IL CAPORALATO**

Con l'espressione "caporalato" s'intende l'intermediazione illegale e lo sfruttamento lavorativo, (prevalentemente) in agricoltura. Questo complesso ed allarmante fenomeno coinvolge, secondo stime sindacali e delle associazioni di volontariato, circa 400.000 lavoratori in Italia, sia italiani che stranieri, ed è diffuso in tutte le aree del Paese e in settori dell'agricoltura molto diversi dal punto di vista della redditività.

La percezione del fenomeno assume un'entità apprezzabile, se si ragiona in termini di mancato gettito per fiscalità generale, poiché solo in termini di mancato

---

<sup>1</sup> " ...ad essere vittime del caporalato sono indistintamente italiani e stranieri, circa 430.000 unità, dunque circa 30/50.000 in più rispetto a quanto stimato dal rapporto precedente ... - FLAI-CGIL Terzo rapporto Agromafie e Caporalato – a cura dell'Osservatorio Placido Rizzotto - Maggio 2016 Edisse Edizioni

gettito contributivo il caporalato ci costa più di 600 milioni di euro all'anno<sup>2</sup>.

Ovviamente non esistono dati ufficiali particolarmente dettagliati sull'estensione del fenomeno del caporalato, certamente alimentato negli ultimi anni - e non solo nelle regioni meridionali - dal costante e crescente flusso migratorio, fonte di manodopera a basso o bassissimo costo. Secondo l'ISTAT, il lavoro irregolare in agricoltura, cui è associato comunemente il caporalato, registra una crescita costante negli ultimi 10 anni, attestandosi su un valore di circa il 23%, quasi il doppio rispetto al totale dei settori economici nazionali, (attestati circa al 12,8%).

Dati recenti sul fenomeno del lavoro nero e del caporalato emergono a seguito dell'accresciuta mole di controlli sulle imprese agricole da parte delle Direzioni territoriali del lavoro. Le ispezioni evidenziano l'irregolarità, a vario titolo, di circa metà delle imprese interessate: in particolare, di 2.360 rapporti di lavoro irregolari, 1.801 sono risultati in nero (circa il 76%), mentre i casi di caporalato ammontavano a 290 (dati 2015).

Il caporalato, inoltre, vive una trasformazione in linea con la metamorfosi di un mercato del lavoro sempre più flessibile e precario. Ciò non di meno, le pratiche di sfruttamento dei lavoratori vittime dei fenomeni di caporalato restano le stesse: si va dalla mancata applicazione dei contratti collettivi di lavoro con salari inferiori del 50% a quanto previsto, al prolungamento della giornata di lavoro, al cottimo, fino alla violenza, ricatto, sottrazione di documenti e, ovviamente all'imposizione del trasporto ma anche dell'alloggio e della fornitura di beni di prima necessità (nei casi di lavoratori immigrati, in particolare).

---

<sup>2</sup> FLAI-CGIL Secondo rapporto Agromafie e Caporalato – a cura dell'Osservatorio Placido Rizzotto - Maggio 2015 Edisse Edizioni

## **LA NUOVA LEGGE CONTRO IL CAPORALATO**

Il Parlamento ha approvato la legge n. 199 del 2016, che mira a garantire una maggiore efficacia all'azione di contrasto del c.d. caporalato, introducendo significative modifiche al quadro normativo penale e prevedendo specifiche misure di supporto dei lavoratori stagionali in agricoltura.

Non è questa la sede per la descrizione della norma, ciò non di meno sembra opportuno rammentare i principali filoni di intervento del provvedimento che riguardano:

- la riscrittura del reato di caporalato (intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro), che introduce sanzioni anche del datore di lavoro;
- l'applicazione di un'attenuante in caso di collaborazione con le autorità;
- l'arresto obbligatorio in flagranza di reato;
- il rafforzamento dell'istituto della confisca;
- l'adozione di misure cautelari relative all'azienda agricola in cui è commesso il reato;
- l'estensione alle persone giuridiche della responsabilità per il reato di caporalato;
- l'estensione alle vittime del caporalato delle provvidenze del Fondo antitratta;
- il potenziamento della Rete del lavoro agricolo di qualità, in funzione di strumento di controllo e prevenzione del lavoro nero in agricoltura;
- il graduale riallineamento delle retribuzioni nel settore agricolo.

Le innovate disposizioni concernenti il fenomeno del caporalato determinano fatalmente inasprimenti di pena, intensificazione dei controlli ma anche incomprensioni e reazioni contrastanti, se non ostili, nel tessuto produttivo imprenditoriale, soprattutto se prevale l'aspetto repressivo connesso alla riscrittura del reato stesso e la possibilità di sanzionare anche il datore di lavoro, rispetto agli interventi di diversa natura pur contenuti nella norma.

Risulta così necessario predisporre percorsi di divulgazione sui contenuti della legge, con riferimento alla riscrittura dell'art. 603-bis del codice penale ed alla determinazione univoca degli indici di sfruttamento dei lavoratori.

## LA PROPOSTA PROGETTUALE

Da questo punto di vista l'ARSAC, in conformità ai fini istituzionali di cui alla legge regionale 66/20123, articolo 2, punto 2, lettere b), i) nonché secondo le disposizioni del punto 34 individua, tra le attività promosse all'articolo 4 del protocollo sperimentale, quelle di cui al potenziamento delle attività di tutela ed informazione ai lavoratori, nonché di promozione della cultura della salute e della sicurezza (...) lettera e) ed anche quelle di cui alla istituzione di corsi sulla sicurezza sul lavoro anche per periodi precedenti o successivi all'instaurazione del rapporto di lavoro agricolo (...) lettera o).

La proposta dell'ARSAC si giustifica e sostanzia rispetto al proprio patrimonio immobiliare, tecnico e professionale (risorse umane) già impegnato dalla Giunta Regionale, solo per fare un esempio con immediato riscontro rispetto all'attualità, nell'ambito delle incombenze derivanti dalla delibera GR n. 308 del 27/08/2015, pubblicata sul BURC n° 62 del 28 settembre 2015, con la quale sono state approvate le linee guida per l'applicazione del Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi della direttiva 2009/128/CE e DL n. 150 del 14/08/2012.

## LE AZIONI PROGETTATE

Gli ambiti di merito dell'attività informativa sono quelli specifici di:

- 1) divulgazione delle novità normative della legge 29 ottobre 2016, n. 199,
- 2) quelle di carattere trasversale cui alla disciplina del D. Lgs. 81/08 - Testo Unico sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
- 3) quelli di carattere verticale concernenti la produzione agricola (Orticoltura, Apicoltura, Olivicoltura e Agrumicoltura), nonché quelli connessi alla trasformazione ed alla qualità delle produzioni oleicole (elaiotecnica e qualità organolettica degli oli;
- 4) azione accessoria relativa al potenziamento della Rete del lavoro agricolo di

---

<sup>3</sup> Legge regionale 20 dicembre 2012, n. 66

**Istituzione dell'Azienda regionale per lo sviluppo dell'agricoltura e disposizioni in materia di sviluppo dell'agricoltura.**

(BUR n. 23 del 17 dicembre 2012, supplemento straordinario n. 5 del 28 dicembre 2012)

<sup>4</sup> La Giunta regionale, su proposta del Dipartimento Agricoltura, può affidare all'Azienda ulteriori e specifici compiti nell'ambito degli interventi pubblici, anche riferiti all'attuazione di disposizioni statali (...) omissis.

qualità.

In sintesi, le azioni programmate a sostegno dell'iniziativa progettuale sono di due tipi. La prima, rivolta alle aziende agricole del territorio, sarà attuata mediante seminari e incontri divulgativi, sulle tematiche del caporalato e sulle problematiche relative all'emersione del lavoro nero. I seminari saranno realizzati in collaborazione con il Dip.to Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali e le istituzioni competenti.

La seconda e la terza azione saranno invece rivolte, proprio agli operatori oggetto di emersione e sfruttamento e sarà realizzata mediante attività di informazione/formazione, nei diversi settori agricoli tipici della nostra regione, con lezioni teorico- pratiche, in lingua italiana; anche in questo caso saranno previsti supporti divulgativi, in italiano, inglese e lingua madre.

L'ARSAC propone altresì la localizzazione delle attività presso i propri Centri Sperimentali Dimostrativi della provincia di Reggio Calabria (Locri ovvero Gioia Tauro) conformemente agli ambiti territoriali del protocollo sperimentale, e della provincia di Cosenza (Sibari ovvero Mirto Crosia).

Resta da illustrare l'azione n. 4, coerente ad uno dei filoni di intervento della legge nazionale. La norma introduce modifiche nella parte che istituisce presso l'INPS la cosiddetta Rete del lavoro agricolo di qualità (di seguito Rete).

Si tratta dell'elenco INPS, al quale possono essere iscritte le imprese agricole più virtuose, che non hanno riportato condanne penali per violazioni della normativa in materia di lavoro e legislazione sociale e in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto e che non sono destinatarie, negli ultimi tre anni, di sanzioni amministrative oltre ad essere in regola con il versamento dei contributi previdenziali e dei premi assicurativi.

Sulla scorta delle novità introdotte dall'art. 8 (LEGGE 29 ottobre 2016, n. 199) si progetta un seminario informativo rivolto ai potenziali nuovi aderenti alla Rete: sportelli unici per l'immigrazione, istituzioni locali, centri per l'impiego, enti bilaterali, soggetti di cui all'art. 6 del D. Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, e le Agenzie di intermediazione di lavoro e di trasporto di persone.



## Descrizione analitica relativi alla tipologia delle quattro azioni previste

### AZIONE N. 1

**Divulgazione** delle novità normative della legge 29 ottobre 2016, n. 199

L'azione prevede la realizzazione di due seminari informativi di tipo divulgativo concernenti:

- A. i contenuti della norma in oggetto;
- B. comunicazioni sui primi risultati dell'applicazione della norma;
- C. esame critico della natura dei provvedimenti legislativi introdotti e tentativo di elaborazione di un'analisi SWOT dell'applicazione legislativa.

**Strumenti:** produzione di monografia divulgativa sulla **legge 29 ottobre 2016, n. 199 (n. 200)**

**Localizzazione:** 2 Centri Sperimentali Dimostrativi dell'ARSAC-Calabria

**Partners:** Prefetture di Reggio Calabria e di Cosenza, Direzione Territoriale del Lavoro, INAIL, Responsabili degli Sportelli Mobili Funzionali dei Centri dell'impiego, Organizzazioni datoriali in agricoltura (Coldiretti, Confagricoltura, CIA, Copagri) e OO.SS. di categoria (Flai-CGIL, FAI-Cisl e UILA-Uil) -

### AZIONE N. 2

**Competenza trasversale:** D. Lgs. 81/08 - Testo Unico sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

L'azione prevede la realizzazione di due seminari informativi di tipo divulgativo concernenti: Testo unico sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro –

**Strumenti:** produzione di monografia divulgativa su D. Lgs. **81/08**

**Localizzazione:** 2 Centri Sperimentali Dimostrativi dell'ARSAC-Calabria

**Partners:** Ordini professionali Ingegneri e Dott.ri Agronomi, Direzione Territoriale del Lavoro; INAIL.

### AZIONE N. 3

**Competenza Verticale:** produzione agricola (Orticoltura, Apicoltura, Olivicoltura e Agrumicoltura), trasformazione ed alla qualità delle produzioni oleicole (elaiotecnica e qualità organolettica degli oli)

L'azione prevede la realizzazione di due seminari informativi di tipo divulgativo concernenti: Testo unico sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro –

**Strumenti:** produzione di supporti informatici di presentazione concernenti le principali filiere produttive calabresi.

**Localizzazione:** 2 Centri Sperimentali Dimostrativi dell'ARSAC-Calabria

**Partners:** Organizzazioni datoriali in agricoltura (Coldiretti, Confagricoltura, CIA, Copagri).

### AZIONE N. 4

**Seminario Informativo** concernente il "potenziamento della Rete del lavoro agricolo di qualità"

L'articolo 6 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116 stabilisce che **possono essere iscritte** alla Rete del lavoro agricolo di qualità le imprese agricole che:

- non abbiano riportato condanne penali per violazioni della normativa in materia di lavoro, legislazione sociale, imposte sui redditi e sul valore aggiunto;
- non siano state destinatarie, negli ultimi tre anni, di sanzioni amministrative definitive per le materie sopra citate;
- siano in regola con il versamento dei contributi previdenziali e dei premi assicurativi.

Il seminario informativo previsto dalla Azione n. 4 prevede una giornata di divulgazione a carattere regionale, il cui svolgimento sarà curato dall'ARSAC con la collaborazione del partner INPS, **Cabina di regia**, della **Rete del lavoro agricolo di qualità**".

## PROSPETTO DEI COSTI

Azioni		Attrezzature e noleggi, cancelleria	Personale interno e consulenze, rimborsi spese	Supporti informativi, opuscoli, organizzazione seminari	Altro	
1	divulgazione delle novità normative della legge 29 ottobre 2016, n. 199					
2	Competenza trasversale: <i>D. Lgs. 81/08 - Testo Unico sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>					
3	<i>Competenza verticale: produzione agricola (Orticoltura, Apicoltura, Olivicoltura e Agrumicoltura), trasformazione ed alla qualità delle produzioni oleicole (elaiotecnica e qualità organolettica degli oli)</i>					
4	<i>Seminario informativo concernente il "potenziamento della Rete del lavoro agricolo di qualità"</i>					
<b>Totali</b>		€ 11.000,00	€ 10.000,00	€ 11.000,00	€ 3.000,00	

La colonna n. 2 (*Personale interno e consulenze, ecc*) è costruita, stimando il valore medio della tariffa oraria del personale interno impegnato per la frazione di tempo di lavoro dedicata alla specifica azione progettuale; ovviamente nella voce di costo è prevista anche la possibile consulenza esterna e relativi rimborsi spesa

Il Capo Progetto  
Dr. Davide COLACE